

## Elenco dei porti

### Regione Veneto

- 1 - Porto Nautigarda
- 2 - Porto Fornaci
- 3 - Porto Bergamini
- 4 - Porto Cappuccini
- 5 - Porto di Peschiera
- ● 6 - Porto Canale
- 7 - Porto Manfredi
- 8 - Porto Campanello
- 9 - Porto Pacengo
- 10 - Porto Nautica Casarola
- 11 - Lazise - Porto Vecchio
- 12 - Lazise - Porto Nuovo
- 13 - Porto di Cisano
- 14 - Porto di Bardolino
- 15 - Base Nautica Roccavela
- 16 - Garda - Porto Vecchio
- 17 - Garda - Porto Nuovo
- 18 - Porticciolo Punta S. Vigilio
- 19 - Torri del Benaco
- 20 - Porto Pai
- 21 - Porto Castelletto di Brenzone
- 22 - Brenzone - Porto di Magugnano
- 23 - Porto di Brenzone loc. Porto
- 24 - Porto di Assenza
- 25 - Porto di Cassone
- 26 - Porto Madonnina
- 27 - Malcesine - Porto Vecchio
- 28 - Malcesine - Porto Nuovo o Retelino
- 29 - Porto Navene

### Regione Trentino Alto Adige

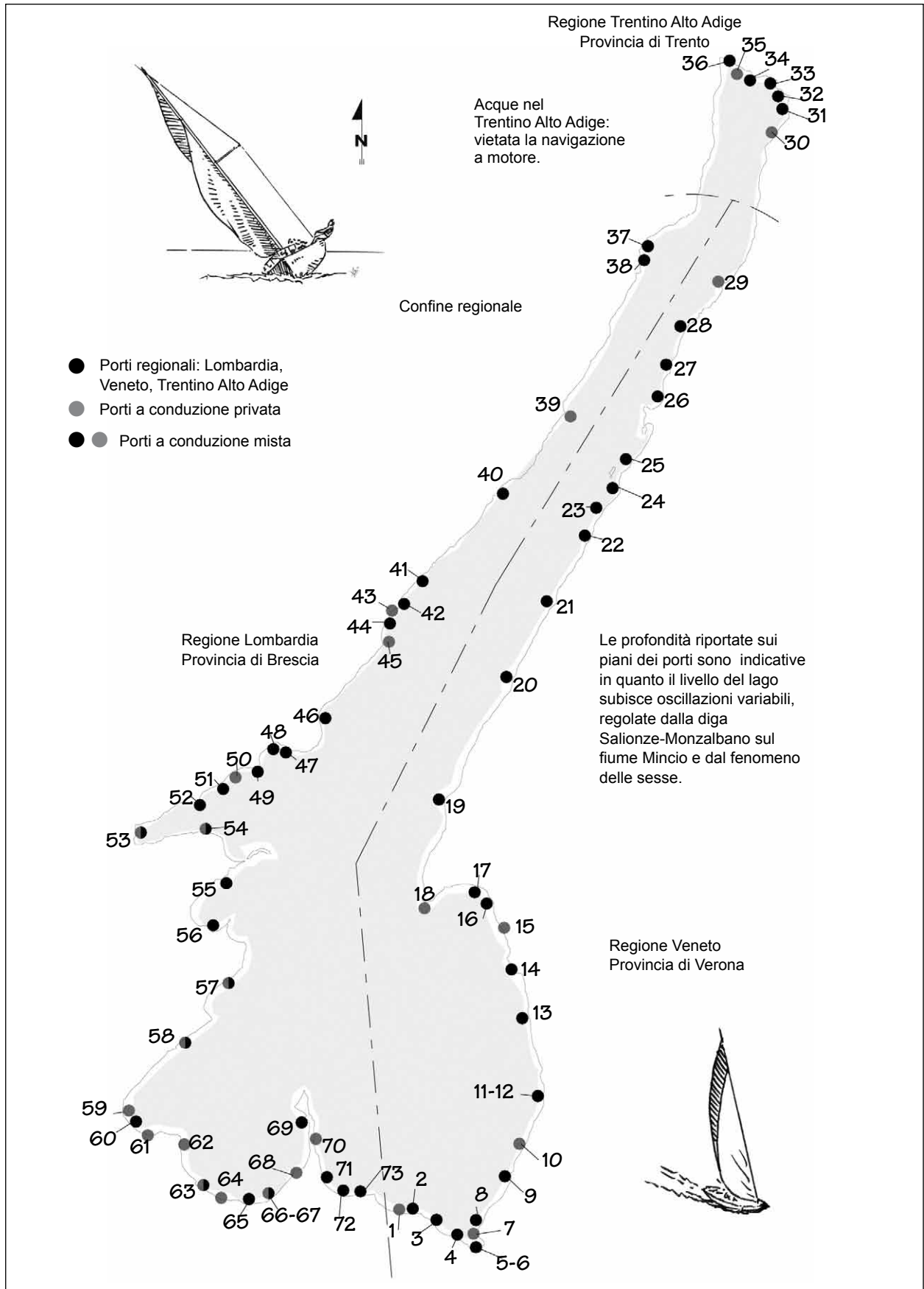
- 30 - Circolo Vela Torbole
- 31 - Torbole - Porto Vecchia Dogana
- 32 - Porto pescatori
- 33 - Porto Lido di Torbole
- 34 - Porto San Nicolò
- 35 - Porto Darsena Fraglia
- 36 - Porto Canale della Rocca

### Regione Lombardia

- 37 - Limone - Porto Vecchio
- 38 - Limone - Porto Nuovo
- 39 - Campione del Garda
- 40 - Porto di Tignale o Prà de la Fàm
- 41 - Porto di Gargnano
- 42 - Porto Villa di Gargnano
- 43 - Nautica Feltrinelli
- 44 - Porto di Bogliaco
- 45 - Marina di Bogliaco
- 46 - Porto Toscolano
- 47 - Maderno - Porto Vecchio
- 48 - Maderno - Porto Golfo
- 49 - Porto Fasano
- 50 - Porto Gardone Riviera
- 51 - Porto Casinò
- 52 - Porto di Barbarano
- ● 53 - Porto Sirena e Porto Canottieri  
(Porto Mauro Melzani)
- ● 54 - Porto Portese
- 55 - Porto di San Felice
- 56 - Porto Torchio - Manerba del Garda
- ● 57 - Porto di Dusano
- ● 58 - Porto di Moniga
- 59 - Porto West Garda
- 60 - Porto Villa Garuti
- 61 - Storic Lidorama
- 62 - Porto Darsena Service
- ● 63 - Porto di Desenzano
- 64 - Lepanto Marine
- 65 - Porto di Rivoltella
- 66 - General Nautica
- 67 - Porto Zattera
- 68 - Porto Sirmione 2 (Darsena degli Oleandri)
- 69 - Porto Castello o Porto Gazzaro
- 70 - Porto Nautica Bisoli
- 71 - Porto Galeazzi
- 72 - Porto Riel
- 73 - Porto Lugana

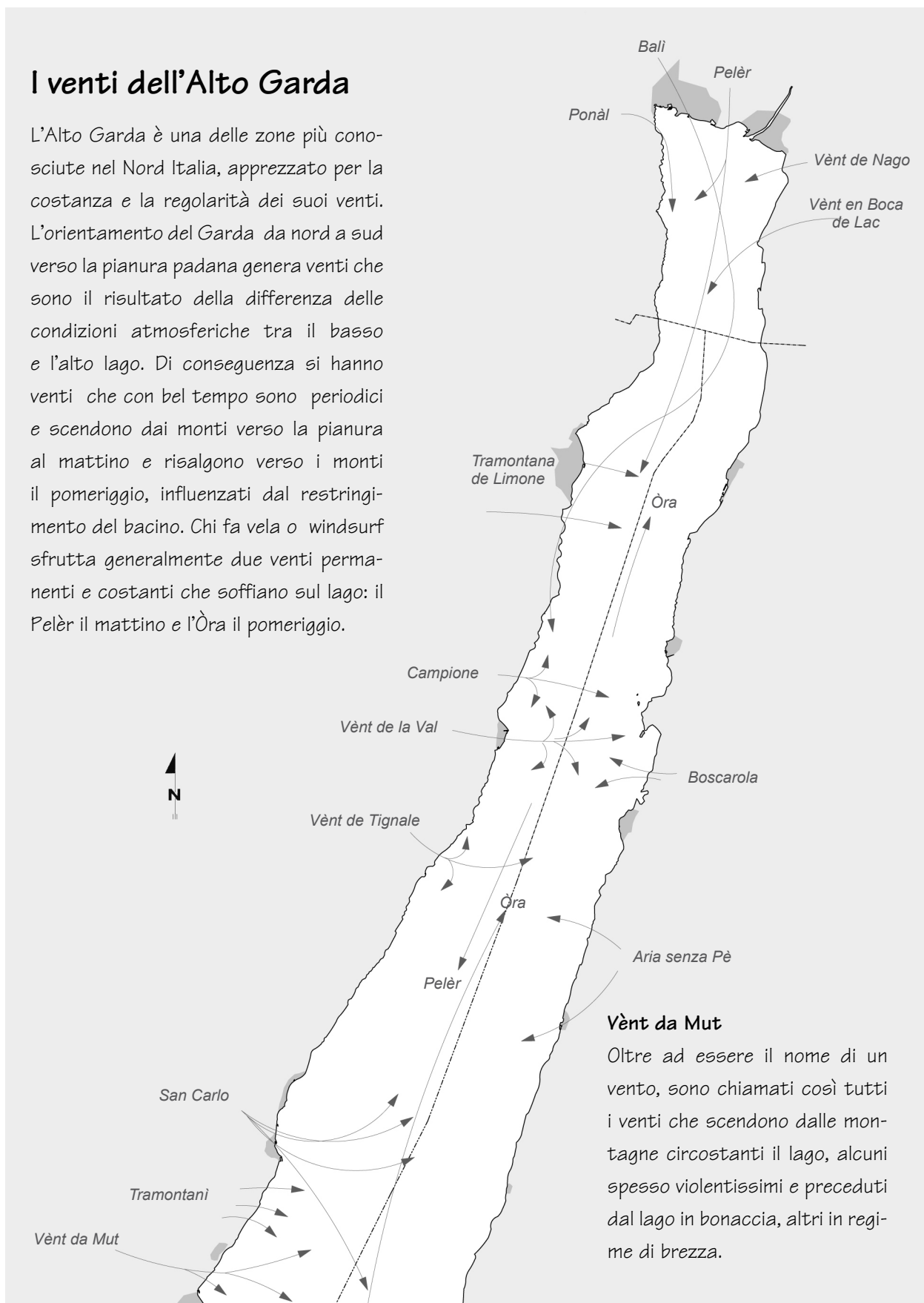
● Porti regionali    ● Porti a conduzione privata    ●● Porti a conduzione mista

NOTA: la descrizione dei porti avviene in senso antiorario partendo dalla costa veneta nel basso lago, con Porto Fornaci.



## I venti dell'Alto Garda

L'Alto Garda è una delle zone più conosciute nel Nord Italia, apprezzato per la costanza e la regolarità dei suoi venti. L'orientamento del Garda da nord a sud verso la pianura padana genera venti che sono il risultato della differenza delle condizioni atmosferiche tra il basso e l'alto lago. Di conseguenza si hanno venti che con bel tempo sono periodici e scendono dai monti verso la pianura al mattino e risalgono verso i monti il pomeriggio, influenzati dal restringimento del bacino. Chi fa vela o windsurf sfrutta generalmente due venti permanenti e costanti che soffiano sul lago: il Pelèr il mattino e l'Òra il pomeriggio.

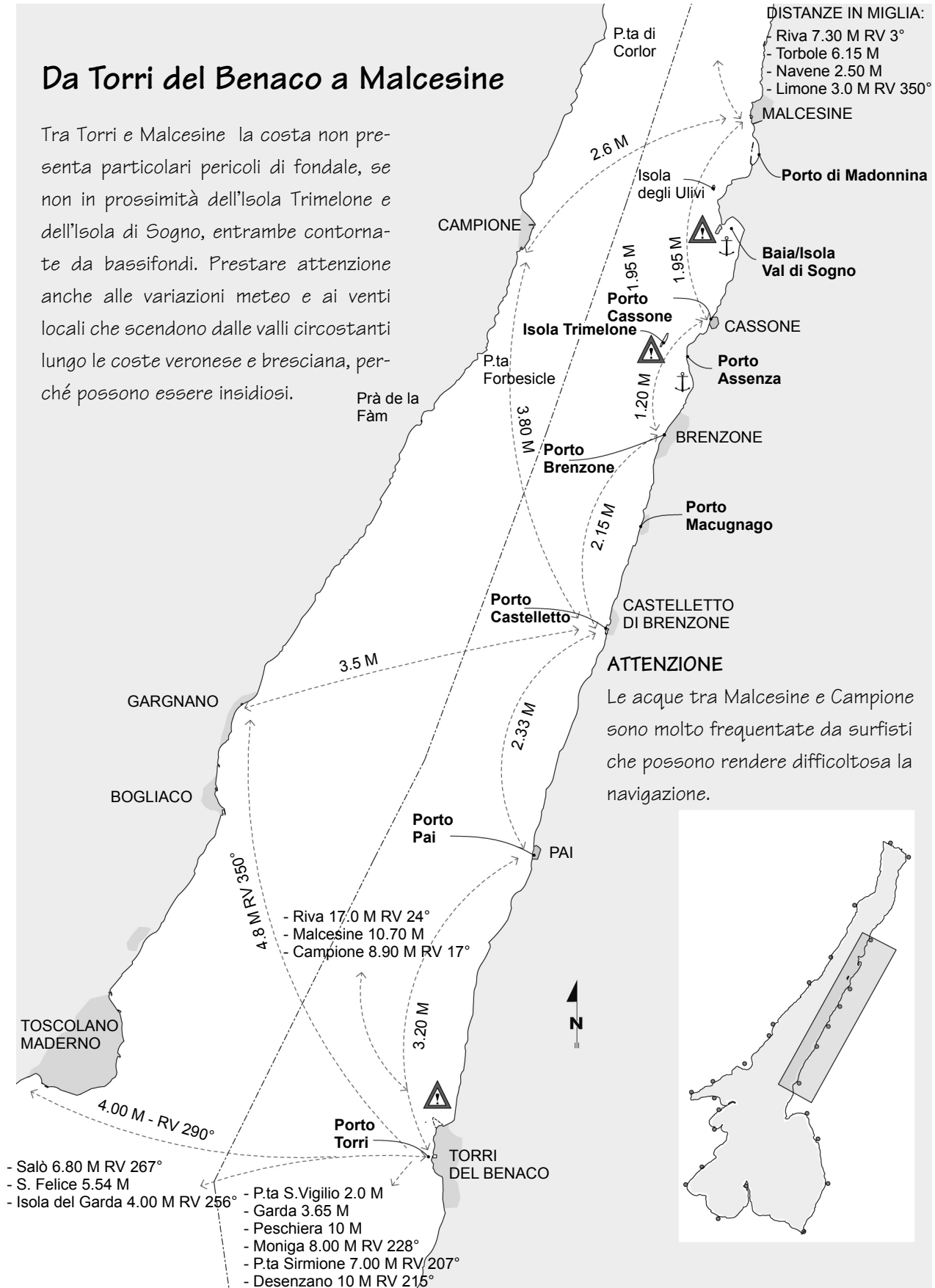


### Vènt da Mut

Oltre ad essere il nome di un vento, sono chiamati così tutti i venti che scendono dalle montagne circostanti il lago, alcuni spesso violentissimi e preceduti dal lago in bonaccia, altri in regime di brezza.

## Da Torri del Benaco a Malcesine

Tra Torri e Malcesine la costa non presenta particolari pericoli di fondale, se non in prossimità dell'Isola Trimelone e dell'Isola di Sogno, entrambe contornate da bassifondi. Prestare attenzione anche alle variazioni meteo e ai venti locali che scendono dalle valli circostanti lungo le coste veronese e bresciana, perché possono essere insidiosi.



## Torri del Benaco

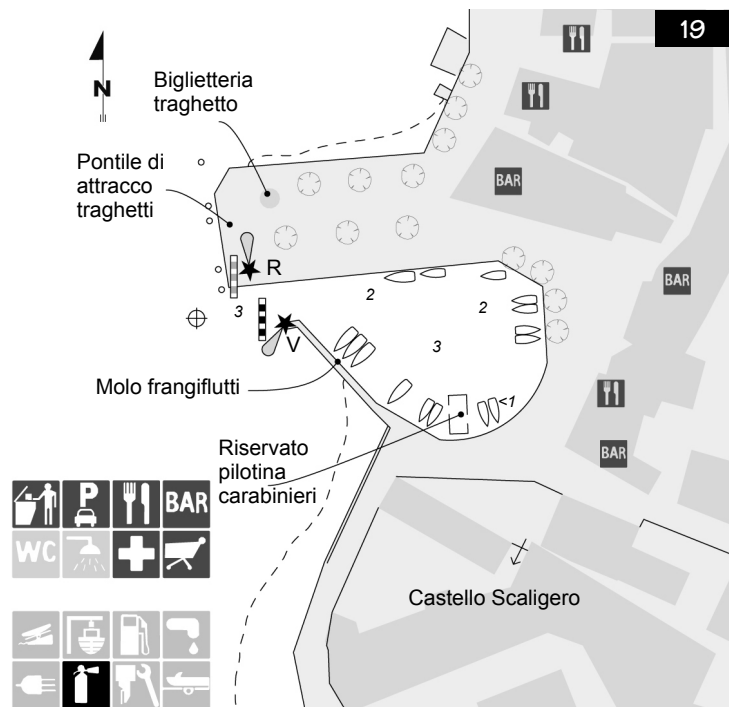
lat. 45° 36' 30" N long. 10° 41' 03" E

Protetto a nord da un ampio molo frangiflutti, il porto ha l'accesso rivolto ad ovest, è ben ridossato e attrezzato con gavitelli e anelli in banchina. Può ospitare barche a bulbo di media dimensione. In estate è sempre molto affollato e per il transito temporaneo ci si può accostare al lato sud del pontile di attracco dei traghetti, appena dentro il porto, ammesso sia libero.

Durante l'avvicinamento tenere come punto cospicuo la torre del castello scaligero. Aggirare ampiamente Punta Cavallo, subito a nord del paese, contornata da scogli sommersi fino a 150 m al largo; come riferimento tenere il monumento in acqua dedicato ai marinai d'Italia, a pochi metri dalla costa con fanale bianco.

Torri del Benaco è una deliziosa cittadina che si specchia con il suo castello sul lago. Le origini sono antiche: numerosi i reperti rinvenuti risalenti all'Età del bronzo: ceramiche, oggetti in selce, un insediamento palafitticolo e molte incisioni rupestri. In epoca romana alla fine del I secolo diventò Tullès, in seguito fu invasa dai Goti, poi dai Longobardi e dai Franchi. Nel X secolo, per proteggere il paese dagli Ungari, vennero costruite le mura di cinta e la torre di Berengario. Il castello fu eretto dagli Scaligeri nel XII secolo sulle rovine delle fortificazioni preesistenti, ma le guerre e i colpi di mano continuarono fino all'arrivo della Serenissima nel 1400. Tra il '500 e il '600 la popolazione di Torri, composta da pescatori e contadini, venne dimezzata da carestie e pestilenze. Nel 1866 entrò a far parte del Regno d'Italia.

Oggi l'economia di Torri poggia principalmente sul turismo. Numerose le strutture ricettive, i negozi, bar e ristoranti. Il castello scaligero ospita un interessante museo etnografico, che illustra gli aspetti più caratteristici della cultura locale: dalla costruzione e riparazione di barche, alla pesca con i suoi attrezzi e le antiche reti fino alla coltivazione dell'ulivo. Sul lato meridionale del castello si trova una bella serra di agrumi.



## Porto Pai

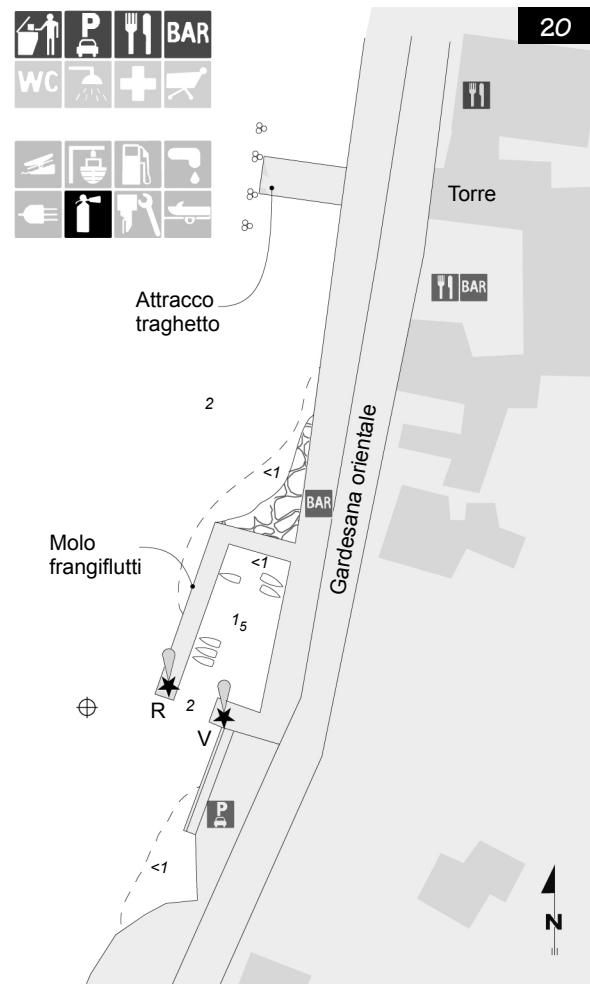
lat. 45 39' 13" N long. 10 43' 18" E

È un minuscolo porto con l'accesso orientato a sud, ben protetto da un alto molo sovraflutto a L; è adatto a imbarcazioni di dimensioni ridotte ed è attrezzato con gavitelli e anelli in banchina. Durante l'avvicinamento tenere come riferimento la torre merlata di Pai, in prossimità del pontile di attracco dei traghetti, subito alla sinistra del porto. Nelle vicinanze del porto, un bar-ristorante. La frazione di Pai si estende dalla riva verso la collina.

L'antica denominazione "Palli", che sembra derivare dalle palafitte rinvenute nella zona, nel corso del tempo si andò modificando in quella attuale ("Pali sive Pai" scrive un documento del 1372). Nei pressi di Pai merita attenzione l'abitato di Crér, famoso per i liscioni, modellati da antichi ghiacciai che presentano incisioni rupestri.

La Grotta della Tanella si trova nel bosco appena fuori dall'abitato di Pai di Sopra. Vi si accede da un cunicolo artificiale che conduce a un ramo naturale che si inoltra nel cuore della montagna per 400 m. Si possono ammirare spettacolari ambienti creati dall'acqua, meandri, gallerie, stalattiti e stalagmiti. Nel 1915 Pietro Aloisi, detto Menegari, torna a Pai, dopo essere emigrato in America ed aver fatto fortuna. Convinto da alcuni conoscenti, il Menegari, che era un muratore, investe il capitale che aveva realizzato nelle Americhe con la sua impresa edile e inizia a scavare nella Tanella, con l'intenzione di trovare o intercettare l'ipotetico lago sotterraneo che avrebbe dovuto trovarsi al suo interno. Dopo quattro anni di scavi, nel 1919 ha il primo contatto con l'acqua; viene fatto saltare il diaframma che separava la galleria con il condotto freatico naturale superiore, e per una notte la galleria si trasforma in un torrente, ma la mattina questo si riduceva a poco più di un rigagnolo. Abbattuto, il Menegari ispeziona la galleria e nota la presenza di una grande cavità sotterranea; esplorandola, scopre l'esistenza di un lago sotterraneo. Nel tentativo di poterlo raggiungere continuerà a scavare fino al 1925 arrivandovi a soli 50 m. Oggi, dopo un lungo lavoro di bonifica eseguito da un gruppo di speleologi, la grotta è aperta al pubblico ed è visitabile.

Per informazioni contattare l'indirizzo email: [tanella@cooperativabiosphaera.it](mailto:tanella@cooperativabiosphaera.it)



## Pescatori

L'uomo lacustre paleolitico viveva in palafitte e sicuramente ha iniziato a praticare la pesca a mani nude. Affamato e ingegnoso, ha presto scoperto l'uso di attrezzi utili, come ami, fiocine e trappole. Dapprima questi erano in legno e osso, ma con la scoperta del fuoco e con l'Età del bronzo, comincia a produrre strumenti più raffinati e funzionali. Ma il salto di qualità è avvenuto quando ha iniziato a tessere le reti: subito venivano usate dalla riva, ma oramai il passo era breve per arrivare a filarle al largo. Anche sul Garda la storia della pesca e dei pescatori è antica quanto quella della presenza umana in queste terre e spesso, durante i periodi storici più tumultuosi, come la caduta di Roma o la calata degli eserciti francesi, la pesca ha avuto un ruolo vitale per le popolazioni che vivevano in prossimità del lago, dando loro il sostentamento necessario.

Fino a un passato recente l'arte della pesca era tenuta in grande considerazione: svariati documenti (di cui in parte molto antichi) testimoniano la pratica della pesca e delle sue attrezzature, ed è curioso notare quanto poco quest'ultime siano mutate nel corso dei secoli. L'evoluzione principale sono i materiali, considerato che dai ritrovamenti di reti dell'era paleolitica nella zona del Canton Ticino si è potuto constatare che i nodi di allora erano uguali a quelli in uso oggi. Per sostenere le reti in acqua si usavano galleggianti fatti di corteccia d'albero e per tenere ferma quest'ultima si mettevano dei pesi di terracotta. I Romani furono i primi a divulgare regole sulla pesca, che sfruttavano le informazioni tecniche e scientifiche di pesca rubate ai Fenici, ai Greci e agli Etruschi. Questo perché apprezzavano molto il pesce, come si può notare dai motivi ittologici che spesso ricorrono nei mosaici che decoravano i pavimenti e le pareti delle loro ville. La pesca ha fatto del pescatore non solo un buon marinaio, ma anche un falegname per riparare la barca, o sarto per tessere le reti o riparare le vele, o ancora un commerciante per vendere il pescato. Quella del pescatore diventa una scelta di vita legata ai ritmi delle stagioni ed ai capricci del lago, che nel corso dei secoli è mutata nei costumi ma non nei gesti, nei materiali o nelle tecniche. Solitro, nella sua guida *Benaco*, ci ricorda che alla fine del 1800 vi erano circa 500 barche e 700 pescatori professionisti, e oltre 1500 stagionali.

Oggi il numero dei pescatori professionisti che ancora calano le loro reti o srotolano le lenze non è così nutrito come nel recente passato e quella che un tempo aveva come unica finalità la sopravvivenza dell'uomo, oggi è un'arte praticata anche a livello sportivo. Le antiche corporazioni di pescatori, che per secoli hanno tenuto in vita l'economia gardesana, sono lentamente scomparse. Dal 1942 l'unica corporazione ufficiale rimasta è la Cooperativa fra pescatori di Garda, un nutrito numero di pescatori, amatoriali e professionisti, che si è accorpato e vende il pescato fresco e lavorato sotto sale.

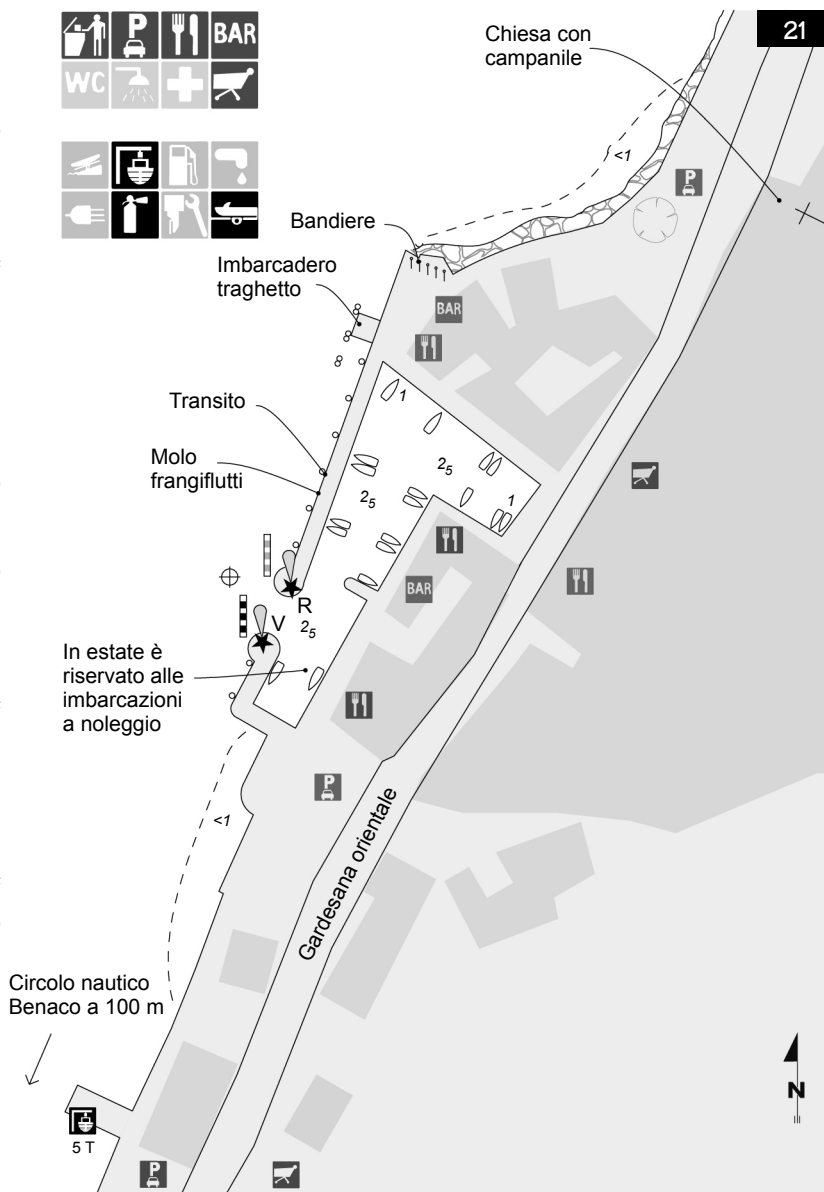


## Porto Castelletto di Brenzone

lat. 45° 41' 13" N long. 10° 44' 57" E

È un grazioso porticciolo a L, che si insinua nell'abitato. Protetto da un molo rettilineo e da un molo a gomito, è suddiviso in due bacini: il primo all'ingresso, che funge da avamposto, è adibito al noleggio e al transito delle imbarcazioni; il secondo è asservito all'ormeggio di imbarcazioni di piccole o medie dimensioni, anche a bulbo. È attrezzato con gavitelli, bitte e anelli in banchina, e in estate risulta spesso molto affollato. Con bel tempo le barche in transito possono accostare lungo il lato esterno del molo frangiflutti, prestando attenzione ai traghetti in manovra, che possono sollevare un'onda fastidiosa.

Nell'abitato troviamo bar, ristoranti e qualche negozio. Appena a sud del porto vi è un grande campo boe e la sede del circolo nautico del Benaco che dispone di un'area di rimessaggio



### ANGOLO ITTICO

#### Pigo (*orada de l'ades*)

Ama i litorali scoscesi dei laghi profondi. Il corpo è affusolato, la testa e la bocca sono piccole, il dorso è di un colore bruno-verdastro che si schiarisce fino al bianco sul ventre. Questo pesce ha squame circolari e grosse, si nutre di invertebrati e materiale vegetale e misura mediamente 25-30 cm, raramente può raggiungere una lunghezza di 50 cm per un chilogrammo di peso. Le sue carni sono ricche di lisce ma delicate. Tradizionalmente viene salato, fatto essiccare, pressato e conservato sotto un sottile strato di olio per poi essere consumato con crostoni di polenta fritta o abbrustolita.



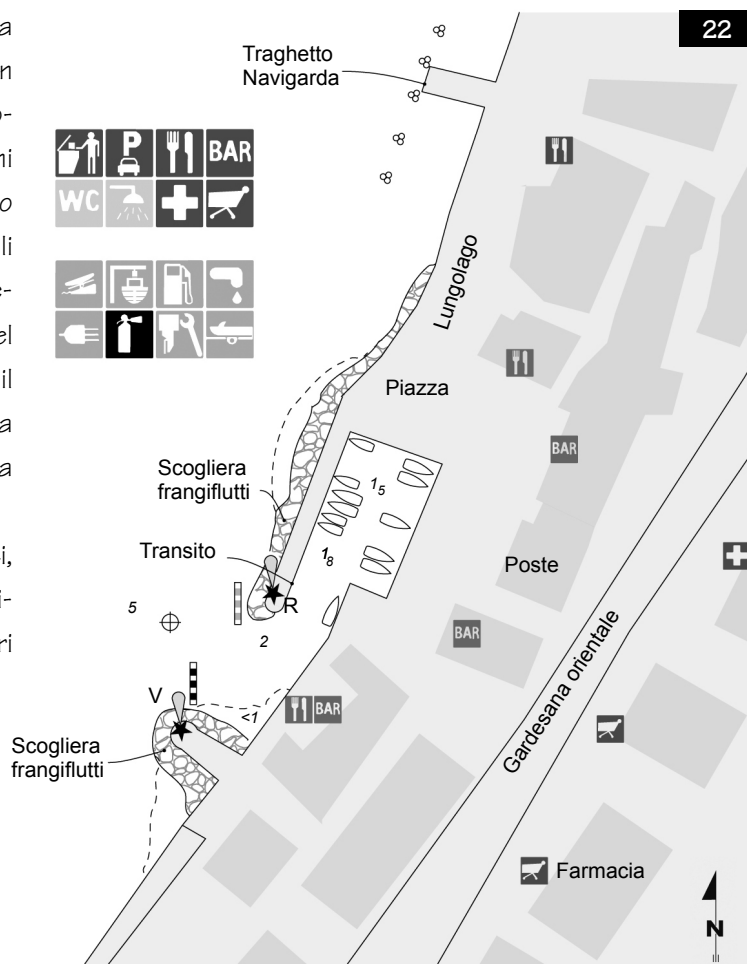


## Brenzone - Porto di Magugnano

lat. 45° 42' 24" N long. 10° 45' 55" E

Il porticciolo del borgo di Magugnano ha l'imbocco rivolto a est, protetto da un molo rettilineo di sovraflutto e da una scogliera artificiale. È adatto a imbarcazioni a motore di piccole dimensioni, attrezzato con gavitelli e anelli in banchina. I fondali sono scarsi, perciò è occupato prevalentemente da barche di pescatori; all'inizio del molo di sovraflutto vi è qualche posto per il transito. Subito a nord del bacino si trova il pontile di attracco del traghetto di linea della società Navigarda.

Adiacenti al porto, bar e ristoranti, mentre sulla via principale, a poche centinaia di metri, ci sono anche negozi di generi alimentari per fare cambusa.



### ANGOLO ITTICO

#### **Storione** (*sturgeon, soli*)

Nell'ottobre del 2013 nella Baia delle Sirene a Punta San Vigilio, una madre con il figlio, durante un'escursione, sostengono di aver visto un mostro marino lungo almeno otto metri. La notizia, rimbalzata attraverso la rete, è giunta a una televisione tedesca, dove l'intervento di un biologo spiegava che poteva trattarsi di uno storione o di un pesce siluro di dimensioni eccezionali.

Lo storione, dell'aspetto preistorico, è un pesce migratore che dalle profondità marine si sposta periodicamente nei fiumi. Raggiunge grandi dimensioni: il maschio misura circa 2 m di lunghezza, ma la femmina arriva fino a 6 m per 400 kg di peso. Ha una forma affusolata con cinque serie di placche ossee che lo rivestono, un muso con un rostro sporgente e barbigli davanti alla bocca. È verdastro sul dorso, i fianchi sono grigi e il ventre bianco. Ama le acque sedimentose in cui si ciba di crostacei, molluschi e vermi, da adulto anche di pesci. Come l'anguilla, durante la migrazione non si ciba, però si riproduce in acqua dolce e la migrazione verso il mare avviene intorno al secondo anno di vita. Le sue carni bianche e sode sono molto pregiate e prive di lisce, ma sono le uova ad essere molto ricercate, perché vi si ottiene un ottimo caviale e, dalla vescica natatoria, dell'ottima colla di pesce.

